



# IL CAMPANILE

L'ALMANACCO MENSILE DI SAN GIORGIO MARTIRE

...che non c'è!  
MAGGIO 2010 N° 53

Parrocchia di San Giorgio Martire-Via Spallanzani, 7- 10134 Torino- Tel: 0113181460. www.sangiorgiomartire.eu

## IL VOLTO DELL'UOMO DELLA SINDONE

Sta per terminare l'ostensione della Sindone, che ha richiamato numerosi pellegrini ed ha avuto momenti importanti culminati con la visita del Santo Padre. La visita alla Sindone, ne siamo certi, ha provocato in ognuno una forte emozione, né potrebbe essere altrimenti, trattandosi dell'immagine di un corpo martoriato. Essa inoltre si configura come un mistero affascinante che provoca, in modo quasi turbolento, sentimenti profondi anche tra loro in contrasto, quali l'incredulità o la certezza, il dolore o la commiserazione, il rispetto o la gratitudine. Sicuramente, come abbiamo detto, sgorgano dal cuore e dalla mente in modo così tumultuoso da renderci incapaci di controllarli con razionalità e di compiere delle scelte ponderate. A scampo di equivoci e per non essere considerati un "popolo" di sempliciotti creduloni vogliamo sgomberare il campo dalle solite congetture e affermiamo che la nostra fede non è diventata più certa e sicura perché abbiamo potuto osservare la Sindone e che, comunque, essa non sarà in alcun modo intaccata se, un giorno, verrà dimostrata, senza ombra di dubbio, che quel lenzuolo è un falso. Poiché pare ormai certo che non si tratta di opera pittorica, sembra impossibile che sia mai esistito un essere tanto abietto e malvagio che, per ottenere un simulacro da propinare poi, nei secoli, ad un popolo di "creduloni", sia stato capace di sottoporre un suo simile a tali e tante torture ed alla morte in croce, seguendo alla lettera quanto descritto nei Vangeli. Ciò detto non ci rimane che conservare gelosamente, l'emozione che abbiamo vissuto, in quei pochi attimi, dinnanzi alla Sindone. Il suo ricordo, l'immagine di un uomo torturato, flagellato e crocifisso, chiunque sia quell'uomo, ci riporterà, ogniqualvolta che lo richiameremo alla mente, alle medesime emozioni che abbiamo provato e proviamo quando ci viene portata la descrizione della Passione di Gesù.

[segue]

La Redazione

## I MIRACOLI DI SANTA RITA

Ancora oggi è tramandata la leggenda delle api. La leggenda narra che mentre i genitori di Rita erano occupati a mietere nei campi Lei si trovava sotto un albero dentro una cesta. Un contadino che si ferì con una falce ed abbandonò il lavoro dei campi per andare a farsi medicare, passò davanti a Rita e vide delle api intorno alla cesta e con la mano ancora ferita tentò di allontanarle. La ferita improvvisamente si rimarginò e le api non punsero la piccola Rita ma esse addirittura le depositarono del miele in bocca. Questo è considerato il primo miracolo attribuito alla Santa dalla tradizione popolare. E ancora... Per tre volte chiede inutilmente di entrare presso il monastero agostiniano di Santa Maddalena a Cascia, ma il suo stato vedovile e la situazione dell'omicidio del marito le ostacolano l'ingresso al monastero. Rita riconcilia la famiglia del marito con quella dell'assassino; qui si colloca la leggenda che narra come in piena notte Rita ormai da ore distesa davanti lo Scoglio di Roccaporena (luogo dove la Santa spesso pregava) si ritrovi come d'incanto all'interno del chiostro del monastero portata in volo dai suoi tre Santi Protettori (Sant'Agostino, San Giovanni Battista e San Nicola da Tolentino) dove rimarrà per circa 40 anni fino alla sua morte.

Rita, affascinata dalla descrizione della passione di Cristo, avrebbe ricevuto una spina dalla Corona di Cristo conficcata sulla fronte..

[segue]

Anna Rita TODARO



## CRISTO NOSTRA PASQUA

Carissimi,

abbiamo avuto una grande fortuna e vissuto



un'immensa gioia: quella di vedere, domenica 2 maggio, qui tra noi il nostro Papa Benedetto XVI. E' stata una giornata molto intensa, soprattutto per lui che non si è risparmiato e ci ha lasciato molti segni del suo passaggio. Nell'**Omelia** del mattino, in piazza San Carlo, ha affermato, tra l'altro, che la glorificazione di Gesù è iniziata con la passione. *"In essa, Gesù, manifesta la sua gloria, che è gloria dell'amore, che dona tutto se stesso"*. E dunque *"tutto il nostro amare è preceduto dal suo amore e si riferisce a questo amore, si inserisce in questo amore, si realizza proprio per questo amore .... Amare gli altri come Gesù ci ha amati è possibile solo con quella forza che ci viene comunicata nel rapporto con Lui, specialmente nell'Eucarestia..."*. Nell'**incontro con i giovani**, nel pomeriggio, li ha esortati a non accontentarsi di *"piccole e fugaci gioie momentanee"* né a *"compiere scelte provvisorie e revocabili, ma scelte definitive e irrevocabili, che danno senso pieno all'esistenza"* perché *"ogni esperienza bella, che ci colma di felicità, vorremmo che non avesse mai termine. Dio ci ha creato in vista del **per sempre**"*. *Il cuore di un giovane è per natura sensibile all'amore vero"*. E questo, ricordando il beato Piergiorgio Frassati, per *"vivere e non vivacchiare"*. E nella **visita al Sacro Telo**, parlando di questa straordinaria Icona che è la Sindone, ha sottolineato che *"il mistero più oscuro della fede è, nello stesso tempo, il segno più luminoso di una speranza che non ha confini.... Nella 'terra di nessuno', tra la morte e la resurrezione, è entrato Uno, l'Unico, che l'ha attraversata con i segni della sua Passione per l'uomo..."* perché *"Dio, fattosi uomo, è arrivato fino al punto di entrare nella solitudine estrema ed assoluta dell'uomo, dove non arriva alcun raggio d'amore, dove regna l'abbandono totale senza alcuna parola di conforto"*. E verso la conclusione del suo messaggio aggiungeva: *"Questo è il potere della Sindone .... La Sindone è un'Icona scritta col sangue..."* ma *"ogni traccia di sangue parla di amore e di vita ... è come una sorgente che mormora nel silenzio, e noi possiamo sentirla, possiamo ascoltarla..."*. Carissimi, facendo mie le parole del Papa, concludo: *"Lodiamo Dio con una vita piena di fede, di speranza e di carità"*. Cordialmente,

Il parroco

Don Carlo BERTOLA

## IL VOLTO DELL'UOMO DELLA SINDONE [...cont]

Questo pensiero possa consentirci di migliorare, rinnovandolo, il nostro modo di vivere e di comportarci.

E non dimentichiamo il volto dell'uomo della Sindone! Un volto intriso di sofferenza, di dolore, di disperato abbandono; un volto che non può non ricordarci il volto di Gesù nella Sua Passione.

Non solo, ma non può sfuggirci, di confrontare quel volto a quello di molti uomini e donne che incontriamo ogni giorno e che recano con chiarezza, gli stessi tratti di sofferenza, di abbandono e di disperazione. Possa questo pensiero aiutarci a combattere e vincere i nostri falsi pudori, la superficialità, l'indifferenza e ci spinga ad aiutare il prossimo bisogno nel rispetto gioioso di quanto Gesù ci ha detto: "Amatevi come io vi ho amato".

*La Redazione*

AUGURI A TUTTI I BAMBINI  
CHE NELLE DOMENICHE DI  
MAGGIO HANNO RICEVUTO  
LA PRIMA COMUNIONE



*Domenica 2 maggio Sua Santità  
Benedetto XVI è venuto in visita  
pastorale a Torino. Ecco nelle immagini  
scattate in Piazza San Carlo due momenti  
di questa importantissima giornata.*

## I MIRACOLI DI SANTA RITA [...cont]

La Madre Badessa le impedì in seguito a tale evento di partire per Roma per un pellegrinaggio. Ma, il giorno prima della partenza, la tradizione vuole che la spina sulla fronte sparisce e così Rita può partire. La spina in seguito rimase sulla fronte di Rita negli ultimi 15 anni della sua vita. La tradizione popolare narra che, nel giorno del suo battesimo, sarebbero apparse della api bianche sulla sua culla, api nere al suo letto di morte, una rosa rossa fiorita in pieno inverno e due fichi sull'albero nell'orto vicino a casa sua. I credenti, suoi devoti, la chiamano "*Santa degli Impossibili*" perché dal giorno della sua morte sarebbe "*Scesa*" al fianco dei più bisognosi realizzando per loro miracoli molto prodigiosi detti "*IMPOSSIBILI*".

*Anna Rita TODARO*

## DOLORE : SEME CHE DA' FRUTTI

Una caduta per le scale mi ha costretta agli "arresti domiciliari", ma da questa sofferenza ho ricevuto luce. Dopo essermi resa conto che ben poca cosa è una rottura della rotula di fronte a tante sofferenze fisiche e psichiche che affliggono l'umanità, ho accettato l'inevitabile dolore e la forzata mobilità con rassegnazione, come una pausa al troppo affrettato ritmo della vita.

Ho avuto modo di meglio fare un esame di coscienza e di apprezzare tutti i doni che il Signore mi ha elargito nonostante i miei difetti e le mie debolezze. Ho imparato l'umiltà e la pazienza. Ho sentito la preghiera come un'ancora di salvezza. Ho conosciuto il valore dell'amicizia sincera per cui sono molto grata a tutti e ringrazio Dio per questo dono meraviglioso.

*Alba SILVESTRI*

## UN VESCOVO TRA NOI!

Sabato 24 aprile, in occasione della festa del patrono della nostra parrocchia "San Giorgio Martire", la messa delle 18,15 è stata presieduta dal Vescovo ausiliare Mons. Guido Fiandino, con cui avevamo già avuto modo di intrattenerci la settimana precedente durante l'incontro dell'Unità Pastorale cui la nostra parrocchia appartiene. Ancora una volta ne abbiamo potuto apprezzare, durante l'omelia, la chiarezza espositiva e la profondità nel commento delle Scritture.

Ci ha ricordato gli albori del Cristianesimo e la vivacità delle prime comunità cristiane, che hanno accolto la testimonianza dei dodici apostoli, uomini semplici, umili e fragili i quali, pervasi dalla forza dirimpente dello Spirito Santo, hanno saputo trasmettere la "*buona novella*" loro affidata, che si è diffusa gradualmente dagli Ebrei a tutto il mondo pagano.

Ci ha invitati a leggere quotidianamente la Bibbia con lo stesso piacere con cui ci accosteremo ad un romanzo perché, attraverso le sue pagine, possiamo conoscere tutto il percorso della vita di Gesù e degli apostoli e alimentare così la nostra fede. In particolare ci ha suggerito la lettura degli Atti degli Apostoli che - ha detto - dovremmo chiamare "*Atti dello Spirito Santo*", in quanto in essi si scorge il cammino compiuto per la diffusione nel mondo del Cristianesimo e quindi costituiscono, anche per noi, un punto di riferimento prezioso, focale per la nostra esistenza e la nostra testimonianza: la nostra fede infatti non dovrà essere solo sperimentata con compiacimento nel nostro intimo, ma deve esternarsi agli altri con la nostra testimonianza di parole e di vita.

Mons. Fiandino ha poi continuato elogiando l'attenta partecipazione dell'assemblea alla liturgia e mostrando apprezzamento per i canti effettuati dal coro che non solo hanno saputo donare ai fedeli momenti di interiore emotività, ma sono senza dubbio una forma di preghiera accolta favorevolmente anche da Dio.

In conclusione ha sottolineato l'importanza dell'unità nella comunità cristiana anche ai nostri giorni: l'operare insieme di più parrocchie in armonia può far raggiungere migliori risultati con l'aiuto reciproco e il lavoro condiviso instaurando rapporti di collaborazione, di amicizia e di perdono senza gelosie e pettegolezzi.

Estremamente positivo pure il pregare insieme, anche in silenzio, perché nella preghiera la comunità dei fedeli si sentirà sempre più unita.

*Sebastiana e Anna*

Alla cara Alba l'augurio di tornare presto a svolgere tutte le sue attività, tra cui quella molto importante di collaborazione in parrocchia e al "campanile"

**BATTESIMI :** Matteo PORINO, Ludovico ZAPPULLA

**MATRIMONI :** Auguri a tutte le coppie che il 23 maggio rinnovano le loro promesse matrimoniali

**IN ATTESA DELLA RISURREZIONE :** Pierina SBORDI, Renato BONISOLO, Aldo RANIERI, Paolo LADISA

